

IL NOSTRO DOMANI

di Riccardo Romeo Jasinski *

DALLA PROTEZIONE CIVILE ALLA DIFESA CIVILE

PRIMI CENNI

82

A seguito dei fatti tragici dell'11 settembre 2001, a New York, si è molto parlato e scritto, a volte anche superficialmente, di argomenti come Difesa Nazionale, Difesa Civile e Protezione Civile.

Quest'ultimo argomento è già stato trattato in diverse occasioni da questa rivista, grazie alla sensibilità dei responsabili dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, pertanto comparirà solo qualche accenno, mentre parleremo più dettagliatamente degli altri.

“L'insieme delle predisposizioni, delle attività di ogni ordine (politico, militare, economico, finanziario, psicologico, ecc.) che lo Stato attua per garantire la propria sicurezza, costituisce la Difesa Nazionale”. La Difesa Nazionale si articola in due componenti: Difesa Militare e Difesa Civile, di cui la Protezione Civile è uno dei diversi settori.

Questa è la definizione che abbiamo di questo argomento, definizione che ci permette di capire, oggi più di ieri, la necessità dello Stato di organizzarsi per pianificare i propri interventi affinché i suoi cittadini siano protetti con una sicurezza estesa e complessa da possibili minacce interne ed esterne.

Queste minacce possono essere di vario genere, da quelle classiche portate da forze armate straniere ai nostri confini, ad uno stato di crisi interna, da una pubblica calamità, per arrivare ai nuovi terribili pericoli, gli attacchi terroristici con aggressivi chimici, sostanze biologiche o nucleari.

A seconda del rischio, c'è la risposta adeguata dello Stato con la sua organizzazione. Pertanto si parla di Difesa Militare quando abbiamo l'intervento delle Forze Armate per contrastare forze militari nemiche, mentre si parla di Difesa Civile quando si fronteggiano emergenze determinate da un evento calamitoso naturale, da un incidente industriale oppure da uno stato di crisi, o da azioni eversive fino a giungere



* Ufficiale del Corpo Militare della C.R.I.

ad un conflitto bellico.

Di conseguenza, esiste la necessità di pianificare gli interventi di risposta da parte dello Stato in questi settori:

- **Continuità dell'azione di governo;**
- **Garanzia delle telecomunicazioni con la predisposizione ed attuazione di un efficace sistema di allarme;**
- **Trasporti terrestri, marittimi ed aerei;**
- **Risorse alimentari ed agricole;**
- **Industria;**
- **Sanità;**
- **Protezione civile.**

Tutto questo naturalmente coinvolgendo le amministrazioni civili competenti a far sì che gli interventi siano accurati, precisi, cioè già pianificati.

L'organizzazione di Difesa Civile (d.c.) nel suo complesso interviene con tutto l'apparato dello Stato, con le amministrazioni civili e se è insufficiente anche con le Forze Armate. Come già avviene in uno di questi settori che conosciamo bene: la protezione civile (p.c.).

Il cittadino deve avere la fiducia che qualsiasi situazione “anomala” che si dovesse verificare mettendo in pericolo la sua vita o quella dei suoi familiari, i suoi

